

Atto costitutivo in Prefettura. Emiliano: 'Serve una rete istituzionale'

Racket, nuova associazione a Bari per difendersi dal 'welfare maligno'

BARI- Un intervento deciso della società civile è l'unica soluzione possibile per contrastare il problema racket. Questa la proposta dell'associazione antiracket, costituitasi ieri, per la prima volta, anche a Bari. L'atto costitutivo è stato firmato alla Prefettura di Bari dal prefetto, Tommaso Blonda, dal sindaco Emiliano, dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, dall'assessore Occhiofino e dalle associazioni d'imprenditori e commercianti. "Stare con la società civile e nella società civile - ha detto il prefetto - è l'unico modo per creare gli anticorpi necessari a combattere questi reati sommersi, che stentano a venir fuori per la paura delle vittime". Lo scopo dell'associazione è promuovere iniziative di contrasto al racket dell'estorsione e dell'usura anche con l'aiuto degli Enti locali.

"E' necessario - ha sottolineato il sindaco Emiliano - costituire una rete istituzionale forte che consenta, con un sostegno concreto, di proteggere e dare sicurezza a chi voglia sganciarsi da questo 'Welfare maligno'. L'antiracket è una battaglia che deve essere fatta dalla comunità tirando fuori il coraggio". Testimonianza concreta dell'importanza dell'associazionismo, il racconto di Mario Caniglia, imprenditore agricolo catanese, che si è ribellato al racket denunciando i suoi estortori. Una lotta, la sua, che non ha dovuto combattere da solo. Ha sempre avuto accanto a sé associazioni, Comune, forze dell'ordine, che da sette anni, ormai, non lo perdonano di

vista un istante. Caniglia continua a vivere nel suo paese, ad esercitare la sua attività, a vivere una vita quasi normale (ha una scor-

ta permanente), ma cammina a testa alta con l'orgoglio di chi ha saputo dire no alla mafia. "Sono un uomo tutto d'un pezzo - ha detto - non volevo piegarmi alle richieste della mafia. Ho avuto la fortuna di trovare gli uomini giusti al posto giusto".

Ora racconta la sua storia in giro per l'Italia per trasmettere un messaggio di speranza e di coraggio, per invitare le migliaia di vittime del racket, ha seguito il suo esempio, e a fidarsi delle istituzioni. "L'associazionismo è fondamentale contro questi crimini - ha detto Mantovano - gli imprenditori debbono comprendere quanto sia fondamentale unire le proprie esperienze. La denuncia - ha continuato - è il moltiplicatore più efficace". Insomma nella lotta al 'contropotere' statale mafioso, è necessario uno Stato forte e coeso che dia sicurezza al cittadino. "In questa battaglia - ha concluso il sottosegretario - non ci sono colori politici".

"Lottare contro il racket - ha detto l'assessore comunale Occhiofino - è un segno di civiltà e democrazia. Sia la società civile che le istituzioni sono chiamate ad una nuova stagione.

Occorre dotarsi di grande sapienza e cuore per rispondere ai bisogni delle persone e diventare presidi di legalità - ha continuato - trasparenza e solidarietà per attuare una strategia della prevenzione".

Imprenditori e commercianti baresi avranno adesso un aiuto per combattere questo preoccupante e dilagante fenomeno, con i consigli e gli aiuti di un gruppo di esperti.

Stefania Menditto



Alfredo Mantovano

